

Programma

1,2,3 ottobre:

Stage di progettazione della mostra a Santo Stefano Belbo degli studenti del Liceo Newton di Chivasso.

8,15 ottobre ore 14.00:

Aula Magna Liceo Newton

Pierluigi Vaccaneo incontra studenti e docenti

20 ottobre ore 17.00:

Palazzo Einaudi

Inaugurazione Mostra "UN PAESE CI VUOLE: Cesare Pavese e la sua terra (fino al 18 novembre)

7 novembre ore 16.00:

Teatrino Civico

Franco Vaccaneo presenta Cesare Pavese

9 novembre ore 21.00:

Palazzo Einaudi (ambito Mostra)

Letture pavesiane a cura dei

Laboratori teatrali di Uni3 e Liceo

14 novembre ore 11.00:

Aula Magna Liceo Newton

Alberto Comparini incontra studenti e docenti su "La poetica dei Dialoghi con Leucò"

ore 16.00

Teatrino Civico

Alberto Comparini parla di

"La poetica dei Dialoghi con Leucò"
(Premio Pavese 2018)

21 novembre ore 16.00:

Teatrino Civico

Franco Vaccaneo parla di Cesare Pavese

Febbraio 2019:

Visita ai Luoghi pavesiani

Marzo 2019:

Passeggiata fotografica nei luoghi frequentati da Pavese a Torino

Aprile 2019:

Concorso "Video clip" sulle opere di Pavese

Maggio 2019:

Aula Magna Liceo Newton

Convegno di studi "Un paese ci vuole: Cesare Pavese e la sua terra"

Maggio 2019:

Cena pavesiana

"Un Paese ci vuole" Cesare Pavese e la sua terra

Palazzo Einaudi – Lungo Piazza D'Armi 6 Chivasso

20 Ottobre – 18 Novembre 2018

Orari di apertura al pubblico:

da mercoledì a sabato:

ore 16.00-19.00

Domenica

dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00

Chiuso lunedì e martedì

Info e contatti:

Tel. 340-8115418

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' DI CHIVASSO

Piazza Foro Boario 9 – Chivasso

www.unitrechivasso.it

Fondazione Cesare Pavese

Piazza Confraternita, 1 - Santo Stefano Belbo (Cn)

+ 39 0141 840894 / +39 366 7529255

info@fondazionecesarepavese.it

www.fondazionecesarepavese.it



Si ringraziano le Aziende chivassesi:



Articoli per la casa, l'ufficio, il regalo
Via del Collegio 11/a - CHIVASSO
www.gattinetti.it



Via del Collegio 12/c - CHIVASSO tel.: 011.594030



BONFANTE
Chivasso

Gastronomia BUON GUSTO, EMY Aconciature,
Pasticceria Panetteria LOPEZ,

IDROSANITARIA, Officina CENA, Palestra GYM

Vivai SQUERO di Mensa Massino



"UN PAESE CI VUOLE"

CESARE PAVESE E LA SUA TERRA

20 Ottobre – 18 novembre 2018

Chivasso

Palazzo Einaudi

Lungo Piazza D'Armi 6

"Un Paese ci vuole" Cesare Pavese e la sua terra

L'idea è nata dal desiderio di leggere insieme, giovani ed anziani, la figura di Pavese, gli uni come arte del programma scolastico, gli altri come pezzo importante di quel Novecento dove erano vissuti. L'anno scorso aveva funzionato bene con Primo Levi.

Di nuovo abbiamo scovato un gruppo di Professori, una classe eccellente, la disponibilità della Fondazione Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo con una squadra fantastica di professionisti.

Partendo dai materiali messi a disposizione dalla Fondazione stessa e da "Vite colte - Terre da vino", che ringraziamo, è stata allestita una nuova mostra che esalta la passione di Pavese per la sua terra.

Attorno alla mostra ruoteranno una serie di attività per riflettere sui tanti risvolti della narrazione pavesiana, fino al Convegno finale, a maggio.



Cesare Pavese nasce il 9 settembre 1908 a Santo Stefano Belbo, piccolo paese delle Langhe in provincia di Cuneo. Ben presto la famiglia si trasferisce a Torino, Di lì a poco il padre muore; questo episodio inciderà molto sull'indole del ragazzo, già di per sé scontroso e introverso.

Rimasto solo con la madre, questa comincia a manifestare freddezza e riserbo, attuando un sistema educativo più consono ad un padre "vecchio stampo" che a una madre prodiga di affetto.

Compie gli studi a Torino dove ha come professore al liceo Augusto Monti, figura di grande prestigio della Torino antifascista e al quale molti intellettuali torinesi di quegli anni devono molto. Si iscrive all'Università nella Facoltà di Lettere. Mettendo a frutto i suoi studi di letteratura inglese, dopo la laurea (presenta la tesi "Sulla interpretazione della poesia di Walt Whitman"), si dedica a un'intensa attività di traduzioni di scrittori americani.

Pur non essendo antifascista militante, Pavese viene condannato al confino per aver tentato di proteggere una donna iscritta al partito comunista; passa quasi un anno a Brancaleone Calabro, dove inizia a scrivere il già citato diario "Il mestiere di vivere" (edito postumo nel 1952). Intanto diviene, nel 1934, direttore della rivista "Cultura".

Nel 1936, quando è ancora al confino, viene pubblicata la sua prima raccolta di versi, "Lavorare stanca", con scarso successo; nello stesso anno, ritornato a Torino, continua a tradurre scrittori inglesi e americani e collabora attivamente con la casa editrice Einaudi. Il periodo compreso tra il 1936 e il 1949 la sua produzione letteraria è ricchissima. Durante il secondo dopoguerra si rifugia con la sorella Maria nella casa di Serralunga di Crea, in provincia di Alessandria; qui inizierà a scrivere "La casa in collina".

Alla fine della guerra si iscrive al Pci e pubblica sull'Unità "Il compagno" (1945); nel 1950 pubblica "La luna e i falò", vincendo nel giugno dello stesso anno il Premio Strega con "La bella estate".

Il 27 agosto 1950, in una camera dell'albergo Roma a Torino, Cesare Pavese, a soli 42 anni, si toglie la vita. Lascia scritto a penna sulla prima pagina di una copia de "I dialoghi con Leucò", prefigurando il clamore che la sua morte avrebbe suscitato: "Perdono a tutti e a tutti chiedo perdono. Va bene? Non fate troppi peitegolezzi".

I TEMI

Adolescenza ribelle
Il mito americano
Il mito greco
L'impegno
Le donne
Città - Campagna

*Perdono tutti e
a tutti chiedo
perdono.*

Va bene?

*Non fate
peitegolezzi.*

Cesare Pavese